

LA STABILIZZAZIONE NON PUÒ PIÙ ASPETTARE !

Dal 1° settembre è in vigore il **Decreto-Legge n. 101** "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni". Tale provvedimento, presentato trionfalmente come la soluzione alla piaga del precariato nella PA non solo non concretizza l'obiettivo della stabilizzazione del posto di lavoro ma **prepara un'espulsione di massa del personale precario**.

Molto pesanti appaiono le ricadute del decreto sui lavoratori precari dell'Istat:

- non vengono tenute in considerazione le peculiarità di tale personale, **già selezionato** attraverso procedure concorsuali pubbliche analoghe a quelle previste per l'ingresso a TI;
- il requisito di tre anni di anzianità a tempo determinato, calcolato alla data di entrata in vigore del DL, **esclude oltre il 95%** dei precari;
- il blocco del turn-over e le scarsissime cessazioni previste nel prossimo triennio rendono **irrisorio** il numero dei precari ISTAT potenzialmente stabilizzabili: non più di una ventina.
- nel DL viene esplicitato il divieto di trasformazione del contratto di lavoro a TD in TI, nonostante questa possibilità sia prevista da norme contrattuali contenute nel CCNL degli Enti di Ricerca. **L'articolo 5 è così definitivamente seppellito**.

Per queste ragioni, il 4 settembre sono state avviate le procedure per la proclamazione di uno sciopero ed è stata trasmessa all'Amministrazione Istat e ai Ministeri competenti la piattaforma rivendicativa con la richiesta di attivazione delle procedure di conciliazione.

Il 12 settembre il Ministero del lavoro ha comunicato la **decisione di non procedere all'incontro di conciliazione** adducendo, come giustificazione di comodo, la non obbligatorietà di esperire il tentativo visto che l'oggetto della vertenza riguarda un provvedimento legislativo. L'amministrazione Istat, replicando un'abitudine cara all'ex Presidente, e ora Ministro del lavoro, conferma la scarsa propensione al confronto sui nodi più problematici dell'Istituto e in particolare su quello del precariato.

Preso atto della gravissima situazione e dell'assenza di qualsiasi prospettiva occupazionale per i precari ISTAT, confermiamo lo stato **di agitazione permanente di tutto il personale precario**. La mobilitazione sarà avviata a partire dal 30 settembre con una settimana di assemblee, presidi, iniziative e scioperi che interromperanno le attività ordinarie dell'Istituto.

**DAL 30
SETTEMBRE**



**AL 4
OTTOBRE**